

la Parrocchia

n° 5

MAGGIO
2017

Giornalino della Parrocchia "S. Maria Assunta" di Trevignano Romano

LAPARROCCHIA ONLINE LA TROVI NEL SITO PARROCCHIALE www.parcchiaditrevignanoromano.com

Il mese di maggio presenta un calendario ricco di celebrazioni religiose di fondamentale importanza per la Chiesa di Roma. A Trevignano questo mese dedicato alla Madonna ci porta anche la festa di San Bernardino e le Prime Comunioni: due tradizionali eventiche caratterizzano la primavera che quest'anno è caratterizzata da un caldo anomalo per il periodo e da grande siccità.

Il 20 maggio si è celebrata la tradizionale festa del Santo Patrono S. Bernardino da Siena e di questa giornata diamo conto nel nostro giornalino con delle foto dedicate alla festa e alle varie iniziative prese in onore del Santo; inoltre pubblichiamo un articolo sulla mostra fotografica allestita per ricordare la ricorrenza del Santo Patrono del 1980 quando le spoglie del Santo vennero portate a Trevignano in solenne processione in occasione del 400° anniversario della nascita del santo.

Le Prime Comunioni sono raccontate da due catechiste che hanno pazientemente preparato i bambini a questo solenne incontro con Gesù: le loro riflessioni e le immagini di questo giorno di festa ci ricordano la bellezza di questo sacramento.

Un altro momento di grande intensità fisica e spirituale è stato il pellegrinaggio notturno al Santuario di S. Maria ad Rupes a Castel S. Elia. Oltre 50 pellegrini hanno compiuto il percorso che da Via di San Bernardino Malpasso li ha portati attraverso il bosco, Monterosi, la Via Francigena e Nepi fino al suggestivo santuario mariano della nostra Diocesi. Stavolta è uno di partecipanti al pellegrinaggio notturno a donarci la sua riflessione e un suo particolare punto di vista. Noi ci limitiamo a dire che questa iniziativa vede ogni anno un costante aumento di partecipanti ed è ormai un appuntamento religioso di grande valore per la nostra Parrocchia oltre ad avere assunto un importante significato per tutta la Diocesi come testimoniano le centinaia e centinaia di persone giunte da varie parrocchie della Diocesi per assistere alla Messa celebrata dal nostro Vescovo Don Romano Rossi.

Questo mese Don Gabriel ci parla dei nuovi Santi proclamati a Fatima da Papa Francesco e del significato profondo di questa canonizzazione.

Una riflessione infine ce la sollecita come sempre Papa Francesco con l'affermazione resa davanti ai lavoratori dell'ILVA che recita così: bisogna dare il lavoro e non solo il reddito perché solo il lavoro dà dignità all'uomo.

Ha poi aggiunto che con un discorso fortissimo: "Il vero imprenditore conosce i suoi lavoratori perché lavora accanto a loro, con loro: non dimentichiamo che l'imprenditore deve essere prima di tutto un lavoratore. Se non ha questa esperienza della dignità del lavoro non sarà un buon imprenditore". In tempi di globalizzazione selvaggia e di logiche economiche aberranti il Papa non manca di far sentire la sua voce che è quella della Chiesa di Cristo. Ricordiamo che nel recente incontro con Trump gli ha regalato la sua enciclica Laudato si; Trump ha detto che le parole del Papa lo hanno impressionato e le porterà sempre con sé, ma poi si accinge a disdettare gli accordi di Parigi sul clima!! A tutti buona lettura!!

In questo numero:

- pag. 2 → Papa Francesco: I Santi di Fatima
→ defunti del mese
- pag. 3 → Pellegrinaggio S. Maria ad Rupes
- pag. 4 → Mostra fotografica San Bernardino
- pag. 5 → segue mostra
→ la festa di San Bernardino
- Pag. 6 e 7 → Prima comunione attraverso la
Testimonianza delle catechiste
- Pag. 8 → Festa chiusura catechismo e scuola
musica



**Sacro Cuore di Gesù
23 giugno**



I Santi di Fatima, canonizzati da Papa Francesco (13/5/2017)

Francesco e Giacinta di Fatima sono i bimbi santi del Magnificat

Il mariologo padre Gian Matteo Roggio spiega il senso della canonizzazione dei due pastorelli di Fatima.

«La proclamazione a santi di questi **due bambini di Fatima** ci indica una piccola verità che la santità è qualcosa che riguarda tutti ed è alla portata di ognuno. Essenzialmente la loro testimonianza è stata quella di sentirsi responsabili in nome di Dio per gli altri. Papa Francesco con questo gesto della canonizzazione ci ricorda - anche alla luce della costituzione dogmatica del Vaticano II - la *Lumen gentium* l'universale chiamata alla santità di ciascuno».

È la lettura offerta da **padre Gian Matteo Roggio**, appartenente alla Congregazione dei missionari di Nostra Signora della Salette ma soprattutto mariologo di professione per spiegare il senso più intimo della **canonizzazione di Francesco e Giacinta Marto**, avvenuta lo scorso 13 maggio a Fatima durante la Messa presieduta da papa Francesco esattamente a un secolo dalla prima apparizione della Vergine a Fatima. «**La strada che ci indicano i due pastorelli** - è l'osservazione dello studioso - è proprio **quella dell'infinito amore per il prossimo e di conseguenza per il destino dell'umanità**». E accenna ad un aspetto spesso poco considerato sul più intimo significato del messaggio di Fatima: «Questi eventi straordinari richiamano la Chiesa stessa ad essere un segno di santità in mezzo all'umanità». Padre Roggio rileggendo l'evento prodigioso della apparizioni rimane ancora edificato dalla scelta "controcorrente" della Vergine di scegliere tre semplici pastorelli analfabeti, oltre Francesco e Giacinta **la cugina suor Lucia dos Santos**, e provenienti da famiglie umili. «Tra le tante visioni mariane avvenute nel corso dei secoli - è l'annotazione - questo aspetto rappresenta in un certo senso un unicum perché i depositari di un messaggio così dirompente ed esclusivo

non sono stati i potenti di turno, i militari, i politici, gli economisti ma tre bambini che se non fossero stati toccati dal dono speciale di queste apparizioni la loro vita sarebbe continuata nell'anonimato e sarebbe finita nell'oblio come quella di tanti loro coetanei vissuti durante la Prima Guerra Mondiale. E uno degli aspetti più travolgenti di questo messaggio è stato quello di rendere protagonisti persone che non volevano esserlo».

Un unicum quello della apparizioni mariane a Fatima, secondo il punto di vista di padre Roggio, avvalorato anche da un altro aspetto: «È singolare pensarlo ma la scelta della Vergine con la sua apparizione a Cova da Ira sembra proprio farci idealmente riprendere in mano il canto del Magnificat dove vengono rovesciati i potenti dai troni e innalzati gli umili. Tutto questo ci ricorda che la storia è sempre nelle mani di Dio e non dei potenti. E **non sorprende che la Madonna abbia voluto prediligere** nella sua apparizioni **proprio dei bambini che sono in forza anche della loro età fuori da ogni circuito che conta**». Una predilezione quella della Madonna di parlare ai pastorelli che racconta molto, agli occhi di padre Roggio, molto di ciò che sperimentò Maria di Nazareth. «La Vergine dona quello che lei stessa ha ricevuto - è la riflessione finale -. Non dimentichiamo che Maria è stata raggiunta da Dio in età molto giovane. Con questo, Maria forse vuole lasciare alle giovani generazioni la certezza che Dio li raggiunge. Le giovani generazioni spesso vivono nell'ignoranza di Dio, non pensano che Dio li possa raggiungere ma in realtà **la Vergine ci mostra che Dio raggiunge le giovani generazioni** e, attraverso queste, vuole portare avanti una storia di salvezza, una storia diversa».

(Dal Giornale Avvenire, 15 maggio 2017).

DEFUNTI DEL MESE

1. **Francesca CALVANI (in Cancelli)**
Deceduta 8/5 - Funerali 9/5
2. **Venanzo DE LUCA**
Deceduto 20/5 - Funerali 22/5
3. **Arnaldo MARCUCCI**
Deceduto 25/5 - Funerali 26/5

La Parrocchia esprime la sua vicinanza a chi in questo mese di maggio ha perso uno dei suoi cari. Nella messa pro popolo celebrata dal Parroco ogni domenica ricordiamo sempre tutti i nostri cari defunti.

Pellegrinaggio notturno Santa Maria Ad Rupes – Castel Sant'Elia

Il pellegrinaggio è un'esperienza religiosa universale. Nel recarsi in un luogo sacro l'uomo esprime la sua condizione di precarietà e il suo modo di ringraziare i luoghi dove la Vergine Maria, condividendo la risurrezione del Figlio, ha voluto rendersi presente ai fedeli più semplici, da Lourdes, Fatima, fino ai più piccoli santuari dispersi nel mondo cristiano.

Su questa tradizione, si innesta il pellegrinaggio notturno a piedi Alla Madonna Ad Rupes a Castel Sant'Elia, iniziato dai nostri antenati tanti decenni fa, quando non si aveva ancora la possibilità di conoscere e visitare i santuari più famosi nel mondo cristiano. Da allora, anno dopo anno, questo pellegrinaggio ha assunto un carattere di continuità ed una propria fisionomia, diventando un appuntamento da molti atteso e desiderato.

Anche quest'anno, circa sessanta pellegrini della nostra parrocchia, hanno deciso di condividere un percorso notturno affascinante, indipendentemente dalla capacità fisica o preparazione atletica e ci siamo dati appuntamento alla Chiesa di San Bernardino, alle ore 23, 15 del 26 maggio, per iniziare il nostro cammino, alternando momenti di preghiera, di canto, di silenzio ed allegria, partendo dal sentiero natura di San Bernadino Malpasso, per arrivare, attraversando la macchia di Monterosi, la via Francigena, le campagne ed i sentieri di Nepi, fino al Santuario di Castel Sant'Elia.



La notte forse in apparenza non è un momento della giornata che rende felici o ci predispone alla felicità: è buio, tutto è scuro, ma nonostante l'oscurità, la notte è calma, tranquilla, serena, illuminata dalla luna e dal cielo stellato.

Ed è proprio questa sensazione di tranquillità e pace, che ci spinge a percorrere le strade buie, per circa 23 km, racchiuse nelle campagne e nei boschi, tutti insieme, persone conosciute e non, amici, persone che condividono insieme la preghiera, i canti, le sensazioni, le emozioni che probabilmente, nella piena luce del giorno e per la vita frenetica che ci accomuna, molte volte non sembrano neppure esistere.

Per noi pellegrini questo percorso non è fatica, è una grande gioia che apre il cuore alla notte, è il saper condividere un momento particolare della giornata, è pregare una persona cara, per una situazione che sappiamo difficile, per un malato che cerca conforto, per una persona che non ha più affetti, per un lavoratore che cerca disperatamente un lavoro che non riesce a trovare, ed ognuno di noi ha la consapevolezza che questa condivisione è di tutti, è per tutti.

Sappiamo che il cammino della vita molte volte è difficile, è un cammino spesso in salita, come la salita che affrontiamo inizialmente in silenzio per salire a Fonte termini, altre volte è in discesa, come quella che scende nella macchia di Monterosi, ma è anche una pianura come tutta quella che percorriamo per arrivare a



Nepi e poi al Santuario, e questo è forse il momento più bello, perchè è l'alba: il sole radioso si affaccia alle colline all'orizzonte ed in qualche modo ci ringrazia per aver condotto la notte a riposare, ma non è rimasta sola, almeno stanotte non è rimasta sola, noi l'abbiamo accompagnata con le nostre preghiere, animate da Don Gabriel, i nostri canti, i nostri silenzi, non con fatica, ma ringraziando il Signore che ci ha aiutato in questa esperienza. Un ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato a condiviso questo bellissimo percorso, in particolare alla Protezione Civile ed alla Polizia Locale che ci hanno accompagnato, rendendo sicuro il nostro cammino.

(Pietro MARACCHIONI)



SAN BERNARDINO: UNA MOSTRA RIEVOCA UNA TRADIZIONE ANCORA MOLTO SENTITA

La mostra ha riscosso grande interesse. La memoria di tradizioni e radici comuni consolida il senso di appartenenza alla comunità. La mostra organizzata dal gruppo dell'Oratorio aperto alle diverse abilità.

MOSTRA FOTOGRAFICA

LE SACRE SPOGLIE DI SAN BERNARDINO A TREVIGNANO R.

27 SETTEMBRE 1980



**DALL'ARCHIVIO STORICO FOTOGRAFICO
DELLA PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA**

**SABATO 20 MAGGIO 2017
PORTICO DEL PALAZZO COMUNALE
DI TREVIGNANO ROMANO**

**A CURA DEI RAGAZZI DISABILI
DELL'ORATORIO PARROCCHIALE**



Il secondo motivo del carattere speciale della mostra è che è stata realizzata da una piccola Comunità nata per valorizzare, nell'ambito dell'Oratorio parrocchiale, le diverse abilità dei suoi componenti.

L'attività del gruppo è iniziata nel dicembre scorso. Oltre a prevedere iniziative leggere di svago come gite, visione di film, cene comunitarie, giochi, è stata avviata un'attività importante come la digitalizzazione dell'archivio storico fotografico della parrocchia, che contiene un vero patrimonio in termini di documentazione di eventi rilevanti per la nostra Comunità.

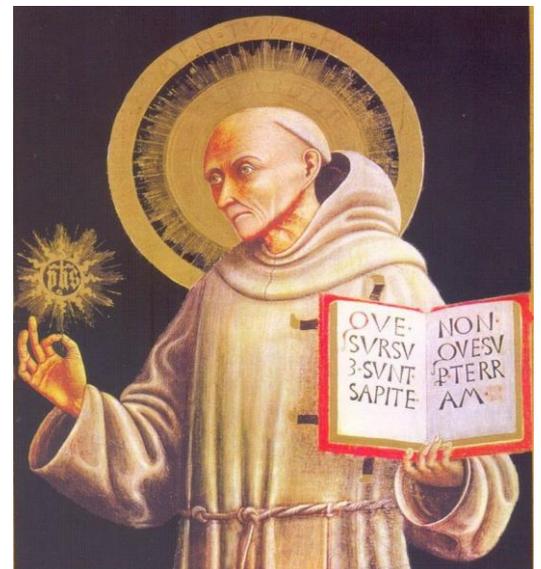
Quest'anno una mostra, allestita nel portico del palazzo comunale, ha arricchito i festeggiamenti in onore di san Bernardino, dimostrando quanto sia radicata la tradizione nei Trevignanesi e quanto sia forte l'affetto verso il santo Patrono. Si tratta di una mostra speciale, per due motivi.

Il primo è che rievoca un evento straordinario, unico e irripetibile: il ritorno a Trevignano nel 1980 di san Bernardino, sotto forma delle sue spoglie mortali, conservate normalmente all'Aquila, ben 570 anni dopo la sua venuta nel 1410.

Tutto un paese in festa onorò il suo Patrono, con una partecipazione eccezionale. Tutti gli intervenuti alla mostra hanno cercato nelle immagini familiari, per lo più genitori o nonni, essendo trascorsi 37 anni da allora, o vecchi amici. A lungo si sono intrattenuti alla ricerca del volto conosciuto ed è stato bello assistere alle rievocazioni del tempo passato, della propria gioventù.

Una tradizione così radicata rappresenta un valore comune, che unisce vecchie e nuove generazioni consolidando il senso di appartenenza alla comunità ecclesiale.

Il successo della mostra conferma il permanere di tali valori e la memoria risulta essere una fonte preziosa per indirizzare il cammino in modo unitario e verso obiettivi certi e condivisi.



(San Bernardino da Siena)



fotografie, con zoom sui particolari, simulando il movimento, integrando con musica, suoni e voci, ricreando così il clima della festa. Anche il filmato, proiettato nell'ingresso del palazzo comunale, è stato molto apprezzato e sono andate a ruba le copie del dvd, offerto ai visitatori, contenente oltre al filmato anche le foto digitali. In definitiva il successo riscontrato e l'importanza di conservare le buone tradizioni ci incoraggia a promuovere iniziative analoghe in futuro (sono già in cantiere ...). (Piero BERELLINI)

Con il lavoro svolto da questo gruppo è cominciata la valorizzazione del materiale esistente. Infatti già si è provveduto alla pubblicazione nei mesi scorsi sul giornale parrocchiale delle foto in ricordo di don Carmelo, della visita di Giovanni Paolo II a Trevignano, dei festival del lago nelle varie edizioni, ecc.

Anche l'allestimento della mostra deriva da questo lavoro. Grazie ai carismi presenti nella Comunità è stato anche realizzato un filmato che in qualche modo "anima" le



Ci sono ancora delle copie DVD disponibili. Chi è interessato contatti la Parrocchia al seguente numero (3381419974).

La festa di San Bernardino. Il 20 maggio 2017

Per una Comunità celebrare le tradizioni vuol dire unirsi nella storia guardando al futuro... in questa prima cronaca di una due giorni passata insieme alle celebrazioni eucaristiche con Don Gabriel, la comunità dei fedeli e il Vescovo Romano Rossi. Le note fresche e piacevoli della Banda musicale della Città di Accumoli in segno di amicizia e di solidarietà con i bravi musicanti del nostro complesso bandistico, la serata romanesca nel borgo antico ideata dall'associazione "a Trevignano, la prelibatezza del tipico pesce marinato sapientemente preparato e distribuito dall'associazione "il Cormorano", la gara di pesca dell'associazione "guastatori spinning" e i tradizionali giochi per bambini gioiosamente organizzati dall'associazione "quelli de..."... la mostra fotografica sotto il portico della Residenza Comunale che narra i giorni in cui fu portata la salma del Santo Patrono a Trevignano promossa dall'immane gruppo parrocchiale e poi... la straordinaria e appassionata processione del San Bernardino portato in spalla per le vie del paese con la conclusione dei grandi fuochi d'artificio incorniciati nel nostro splendido lago... con l'assistenza di qualche esperto concittadino, della nostra Polizia Locale, dei sempre presenti volontari del gruppo comunale di protezione civile e dei Carabinieri della nostra stazione di comando... Grazie dunque a tutti quelli che si sono dati da fare e soprattutto alle associazioni che si sono prestate. (Luca GALLONI)



5 *Concerto del Coro Polifonico Interforze della Famigli Militare "Salvo d'Aquisto", insieme alla Banda musicale della Città di Accumoli*



Avvio della Processione religiosa in onore di S. Bernardino

Ornella ALBANI: Quando Gesù ti tocca il cuore...

Da quando ho ricevuto dai sacerdoti della nostra parrocchia la chiamata per svolgere il servizio come catechista, non nascondo che ho pensato molto prima di accettare, proprio per l'importanza e l'impegno che richiede a svolgere questo compito, tanto che nella mia mente si affollavano mille pensieri, mi sentivo impreparata e non all'altezza del ruolo, ma con l'aiuto di Dio e dei nostri Sacerdoti che mi hanno rassicurata, pian piano mi sono lasciata guidare dallo spirito del Signore affinché comprendessi come portare ai Bambini la sua Parola, ed ho capito che mostrando loro amore e dolcezza tutto diventa più semplice. Proprio per questo voglio ringraziare chi mi ha scelto e avermi dato la possibilità di vivere questa esperienza unica, che mi arricchisce ogni giorno regalandomi emozioni indescrivibili. Così quest'anno come di consueto, a



maggio, per la seconda volta nella mia vita, ho avuto la gioia di accompagnare i "miei" bambini alla loro Prima Comunione, (sottolineo i miei bambini perché oramai li sento miei). Ed è proprio in quei giorni che mille emozioni e commozione hanno preso il posto nei miei pensieri e nella mia anima. Perché questi Bambini quando arrivano nella Chiesetta di Santa Caterina, indossando per la prima volta il loro abito bianco, ci si accorge che sono trasformati, i loro volti sono pieni di luce e ognuno di loro vive questo incontro in modo diverso, qualcuno arriva ridendo, chi piange, chi ha paura, qualcuno si sente sicuro, ma poi, tutti sono curiosi e vogliono la stessa cosa, scoprire come sarà questo incontro con Gesù. Guardarli significa essere catturato dai loro gesti dai loro sospiri dalle loro preoccupazioni e si rimane incantati, sperando che quei momenti che questi bambini vivono, possano rimanere sempre così, felici per tutta la loro vita. E' lì che ripenso hai tanti momenti passati insieme per la loro preparazione, essi ti sanno sorprendere,

ti mostrano il loro affetto, e anche da chi meno te lo aspetti ricevi un sorriso, un abbraccio, così ognuno ha lasciato nel mio cuore qualcosa che porterò per sempre con me. La Cerimonia di questo stupendo incontro con Gesù è qualcosa di unico, dove genitori, nonni e zii si commuovono nel vedere questi piccoli Angeli protagonisti del loro primo incontro con Lui, e al sol pensiero che ognuno di loro lo accoglierà con gioia nel loro piccolo cuore ancora puro, non può far che scaturire solo gioia. Con sincerità devo ammettere che non sempre è stato facile guidarli, assecondare la loro curiosità e rispondere alle domande dei bambini, ma con il supporto da parte dei genitori, sempre disponibili e collaborativi, che mi hanno generosamente dato la loro fiducia affidandomi i loro figli, spero di aver trovato le risposte e la giusta via da seguire in questo loro cammino di fede.

Questo mio pensiero vuole essere proprio un ringraziamento a tutti i genitori che in un modo o nell'altro si sono messi a disposizione, instaurando con loro sinceri rapporti di amicizia, condividendo e facendoli partecipi delle piccole e grandi emozioni che ci regalano i loro bambini.



Devo dire che la preparazione della cerimonia è sempre un po' impegnativa, si cerca di mandare tutto bene, preparando i canti, le letture, alla sistemazione dei bambini e di conseguenza a quella dei genitori, per far sì che tutti possano guardare i loro piccoli protagonisti di tutto questo, dalla preparazione dell'offertorio e tanti altri piccoli particolari come la preparazione delle candele, il cartellone, insomma si cerca di fare meglio possibile, poi può capitare un piccolo inciampo, ma non sarà certo questo a rovinare questa meravigliosa festa dove tutti usciranno dalla casa del Signore con grande gioia e voglia di festeggiare tutti insieme circondati dall'affetto dei propri cari, insomma che dire starei qui a scrivere ogni minimo particolare legato ad ognuno di questi piccoli percepito in questa giornata ma non mi basterebbero tutte le pagine di questo giornalino.

Così termino, ringraziando il Protagonista di tutta questa gioia che ho vissuto in queste due domeniche che non può che essere Gesù, l'unica è sola gioia della nostra vita, confidando sempre nel suo aiuto.

Così termino, ringraziando il Protagonista di tutta questa gioia che ho vissuto in queste due domeniche che non può che



essere Gesù, l'unica è sola gioia della nostra vita, confidando sempre nel suo aiuto.

Concludendo. Molti di questi bambini mi hanno detto che erano dispiaciuti per la fine dei nostri incontri, mostrando di essere preoccupati che non ci saremmo più rivisti, ma vorrei dire loro che questo è solo l'inizio di uno splendido cammino dove noi saremo sempre al loro fianco, ci saranno molte opportunità per camminare insieme nella parrocchia con attività e quando lo desiderano, insieme trascorrere momenti di convivialità e farci un po' di risate e scambiarsi qualche parola, io ci sarò e sarò felicissima di stare "con i miei bambini".

Grazie a tutti di cuore. (ORNELLA)

Maria MARCOALDI: Gesù è sempre con noi.

Quella di accompagnare i bambini al loro primo incontro con Gesù nell'Eucaristia, è stata un'esperienza unica ed emozionante. Durante l'anno catechistico i bambini erano curiosi di sapere come sarebbe stata la loro prima riconciliazione e cosa sarebbe successo quando avrebbero ricevuto, per la prima volta, Gesù nel loro cuore.

Parlando insieme ed approfondendo gli argomenti abbiamo scoperto, che le parole di quest'uomo vissuto tanti anni fa, sono sempre attuali... ancora oggi ci insegna ad amarci e a perdonarci e, anche se non lo vediamo, è sempre con noi, vivo e presente nell'Eucaristia.

A volte si dà tutto per scontato, ma quel giorno noi catechiste abbiamo scoperto che i bambini erano pronti ed emozionati per un incontro speciale: guardavamo Carlotta che, dopo aver ricevuto l'ostia santa, si è commossa. Solo all'ora Filippo, che stava per salire sul gradino dell'altare, si rivolge a me dicendo: "Maria, ho paura", ma io gli rispondo: "Non devi avere paura. Là c'è Gesù che ti aspetta". In quel momento Ornella ed io ci siamo guardate con le lacrime agli occhi, felici del percorso vissuto insieme.

(MARIA)



ORATORIO: FESTA DI CHIUSURA DEL CATECHISMO E DEI CORSI DI MUSICA

La Parrocchia ringrazia tutti i catechisti per l'impegno e la dedizione nel portare Gesù nella vita dei nostri ragazzi. Grazie infinite a Marco FRUSONI e Emanuele CATANI per la pazienza e la passione nell'insegnare la musica ai piccoli.



Scuola di Musica – Piccoli musicisti crescono

